



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

## **INDAGINI BANCARIE SCORPORO IVA DAL MAGGIOR REDDITO: NUOVI ORIENTAMENTI DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

*Publicato il 1 Agosto 2025 di Sabatino Pizzano*



Le indagini bancarie rappresentano oggi uno strumento fondamentale nell'attività di controllo fiscale dell'Agenzia delle Entrate. Le recenti pronunce della Suprema Corte hanno consolidato i principi applicativi delle presunzioni legali derivanti dalle movimentazioni finanziarie, con particolare riferimento all'IVA e alle imposte dirette. La Corte di Cassazione, attraverso diverse ordinanze depositate nel corso del 2024 e del 2025, ha fornito ulteriori chiarimenti sui meccanismi presuntivi e sull'onere probatorio gravante sui contribuenti.

## Presunzioni legali nelle indagini finanziarie: il quadro normativo

L'articolo 32 del D.P.R. n. 600 del 1973 costituisce il fondamento normativo delle presunzioni legali relative alle movimentazioni bancarie non giustificate. Secondo tale disposizione, i versamenti e i prelevamenti rilevati sui conti correnti bancari si presumono ricavi o compensi non dichiarati, **salvo che il contribuente non dimostri di averne tenuto conto nella determinazione del reddito** o che le operazioni risultino prive di rilevanza fiscale.

La disciplina si articola attraverso due tipologie di presunzioni. Per i versamenti opera una presunzione generale che li considera ricavi o compensi non dichiarati. Diversamente, per i prelevamenti la giurisprudenza ha distinto tra imprenditori e lavoratori autonomi, con questi ultimi che godono di una **maggiore tutela dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 228 del 2014**.

## Ambito applicativo delle presunzioni IVA

Nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto, l'articolo 51, comma 2, numero 2 del D.P.R. n. 633 del 1972 prevede analoghe presunzioni per le movimentazioni bancarie. La Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 16471 del 2025 ha stabilito che **negli accertamenti da movimentazioni bancarie non è ammesso lo scorporo dell'IVA dai ricavi presunti**. Tale principio deriva dalla considerazione che l'aliquota IVA del 20% non va necessariamente scorporata dall'ammontare delle operazioni finanziarie rilevate.

Come spesso accade nella prassi amministrativa, l'onere della prova contraria ricade interamente sul contribuente. La presunzione legale opera automaticamente una volta accertate le movimentazioni non giustificate, senza necessità di ulteriori elementi probatori da parte dell'amministrazione finanziaria.

## Inversione dell'onere probatorio e standard di prova

Le presunzioni bancarie determinano un'**inversione dell'onere della prova** particolarmente rigorosa. Il contribuente deve fornire una prova analitica per ogni singola movimentazione, non essendo sufficiente una dimostrazione generica della natura delle operazioni. La Corte di Cassazione con la sentenza n. 28719 del 2024 ha precisato che la documentazione prodotta deve essere chiara, dettagliata e coerente per giustificare efficacemente le movimentazioni finanziarie.

Nella giurisprudenza consolidata si osserva che la prova contraria deve essere **specificata e circostanziata**. Non è sufficiente allegare generiche giustificazioni o invocare la corretta tenuta delle scritture contabili, come chiarito dalla recente ordinanza n. 7403 del 2025. L'amministrazione può legittimamente contestare anche la documentazione formalmente corretta quando sussistano presunzioni gravi, precise e concordanti sulla sua incompletezza.

## Estensione delle indagini ai conti dei familiari

Particolare rilevanza assume l'estensione delle indagini bancarie ai conti correnti intestati a familiari del contribuente. La giurisprudenza ha elaborato principi consolidati secondo cui **il vincolo familiare costituisce elemento sufficiente per giustificare**

**L'applicazione delle presunzioni**, salvo prova contraria da parte del contribuente.

La Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 20449 del 2011 ha stabilito che i rapporti familiari creano un legame tale da realizzare una sostanziale identità di soggetti. Tuttavia, come precisato in successive pronunce, è necessaria la presenza di adeguati elementi indiziari che evidenzino la correlazione tra le movimentazioni e l'attività del contribuente accertato.

## Specificità del regime applicabile ai professionisti

Per i lavoratori autonomi opera un regime particolare dopo l'intervento della Corte Costituzionale. La sentenza n. 228 del 2014 ha dichiarato **l'illegittimità costituzionale della presunzione sui prelevamenti** per i professionisti, ritenendo irrazionale l'equiparazione ai prelievi degli imprenditori.

L'ordinanza n. 23912 del 2020 della Cassazione ha esteso tale principio anche all'ambito IVA. Conseguentemente, per i lavoratori autonomi i prelevamenti non possono essere automaticamente considerati acquisti senza fattura, dovendo l'amministrazione fornire la prova specifica della loro utilizzazione per finalità professionali.

## Limiti quantitativi e parametri presuntivi

Il D.L. n. 193 del 2016 ha introdotto **soglie quantitative per l'applicazione delle presunzioni** relative ai prelevamenti delle imprese. La presunzione opera per importi superiori a 1.000 euro giornalieri e 5.000 euro mensili, come specificato nelle circolari applicative dell'Agenzia delle Entrate.

Tali parametri non si applicano ai professionisti, per i quali rimane valido il principio dell'esclusione della presunzione sui prelevamenti. Diversamente, per i versamenti la presunzione opera senza limitazioni quantitative per tutte le categorie di contribuenti.

## Profili processuali e onere della prova dopo la riforma

La riforma dell'onere della prova introdotta dall'articolo 7, comma 5-bis del D.Lgs. n. 546 del 1992 **non ha modificato il regime delle presunzioni legali bancarie**. La Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 20816 del 2024 ha chiarito che tale disposizione non pregiudica l'efficacia delle presunzioni previste dagli articoli 32 del D.P.R. n. 600/1973 e 51 del D.P.R. n. 633/1972.

Le presunzioni legali dispensano l'amministrazione da qualsiasi attività probatoria ulteriore, operando automaticamente una volta rilevate le movimentazioni non giustificate. Il contribuente mantiene la facoltà di fornire la prova contraria, ma secondo standard particolarmente rigorosi stabiliti dalla giurisprudenza.

## Strategie difensive e orientamenti giurisprudenziali

Nell'esperienza applicativa si rileva come la difesa del contribuente debba articolarsi attraverso una documentazione puntuale e analitica. È necessario dimostrare specificamente la natura di ogni singola movimentazione, producendo idonea documentazione contabile e contrattuale.

La giurisprudenza ha talvolta interpretato favorevolmente situazioni di particolare complessità operativa, specialmente quando il contribuente abbia dimostrato la riferibilità delle movimentazioni a operazioni estranee all'attività d'impresa. Tuttavia, resta ferma la necessità di una prova circostanziata che superi la presunzione legale.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA